

COMUNE DI BRENTONICO

Provincia di Trento

---

**CONSIGLIO COMUNALE**

**SEDUTA del 09 OTTOBRE 2008 – ore 18.00**

Sono presenti i Consiglieri sigg.ri:

1. Andreolli Giorgio
2. Bertoni Mariano
3. Calissoni Sigfrido
4. Canali Dino
5. Dossi Dante
6. Dossi Giorgio
7. Dossi Giovanna
8. Lucchi Giuliano
9. Manzana Fausto
10. Mazzurana Alberico
11. Passerini Annalisa
12. Passerini Dario
13. Perenzoni Loris
14. Piazza Dino
15. Veronesi Emilio
16. Zoller Nicola
17. Zeni Angelo

Assenti: Tardivo Cristina, Dossi Daniele, Schelfi Andrea.

Partecipa e verbalizza il Segretario Comunale: **Robol Paolo.**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio **Nicola Zoller** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

**1. NOMINA SCRUTATORI e SCELTA FIRMATARIO DEI VERBALI**

Delibera Consiliare n. 41

Votazione:

Con voti favorevoli n° 15, contrari n° 0, astenuti n° 2 (Sigg.ri Perenzoni Loris e Canali Dino) su n° 17 presenti espressi per alzata di mano, si delibera di nominare scrutatori i sigg.ri Perenzoni Loris e Canali Dino.

Con voti favorevoli n° 16, contrari n° 0, astenuti n° 1 (Sig. Bertoni Mariano), su n° 17 presenti espressi per alzata di mano, si delibera di designare firmatario dei verbali il sig. Bertoni Mariano.

## **2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI.**

### **SINDACO:**

C'è una breve comunicazione: come già sapete la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo di programma che era stato discusso nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, nei prossimi giorni ci sarà la firma, con il Presidente Dellai, per l'attivazione, per l'avvio del percorso per l'attivazione della rete di riserva del Monte Baldo.

## **3. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 13.3.2008.**

Delibera consiliare n. 42

### **CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Volevo chiedere un chiarimento sul contenuto del verbale. Questi verbali, a livello di impegno, sono equiparati alle delibere? Sono verbali che hanno dei contenuti sui quali è possibile poi procedere in qualche modo? Oppure viene verbalizzato quel che si dice, le risposte, però, sotto l'aspetto di qualcosa che deve succedere, non hanno valore, praticamente?

### **SEGRETARIO COMUNALE:**

Il verbale in senso stretto è composto dalle deliberazioni, che si chiamerebbero verbali di deliberazione, che contengono la parte dispositiva, cioè quelle che sono le vere e proprie decisioni del Consiglio. Quello che noi chiamiamo verbale in sostanza è la parte della discussione. Poi, così come avviene in tutte le delibere, se i Consiglieri propongono delle modifiche c'è una procedura snella per cui si rettifica il verbale a seconda delle richieste. La parte più strettamente produttiva di effetti è la delibera, per la quale infatti vengono previsti i tempi per l'impugnazione.

### **CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

La ringrazio, è un chiarimento che volevo chiedere da tempo.

### **CONSIGLIERE ZENI ANGELO:**

Io chiedevo solamente al Segretario se fosse possibile mettere su internet i verbali. Ho visto che si è cominciato a farlo, però l'ultimo presente su Internet mi sembra sia quello del 13.

**SEGRETARIO COMUNALE:**

Quello che abbiamo portato 20 giorni fa mi sembra che stia per essere messo in Internet.

**CONSIGLIERE ZENI ANGELO:**

Io chiedevo una maggiore velocità nel metterlo sul sito, perché fino al mese scorso l'ultimo ad essere presente su Internet era quello del 13 marzo.

Votazione:

Con voti favorevoli n. 17, contrari n. 0, astenuti n. 0 su n. 17 presenti, espressi per alzata di mano, il punto n. 3 è approvato.

**4. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO PER L'AFFIDAMENTO A TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A., L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI.**

Delibera consiliare n. 43

**SINDACO:**

Con questa delibera si tratta di approvare il contratto che ci vedrà legati, per quanto riguarda la riscossione, a questa società. Fino a questo momento noi siamo stati legati ad Unicredit, come società che riscuote e gestisce le riscossioni per conto del Comune. Da un paio d'anni la Provincia ha creato la società Trentino riscossioni, proprio per avere uno strumento più vicino al territorio, per la gestione di queste operazioni. Il Comune, con una delibera mi sembra risalente a gennaio, ha deciso di aderire, adesso si tratta di portare a compimento il contratto vero e proprio. Se volete leggo la delibera, non so se avete avuto modo di leggere il contratto. Scusate, tra l'altro c'è un'altra variabile importante, rappresentata dal fatto che la proposta di riscossione che viene fatta da questa società ha un costo inferiore, per il Comune, rispetto a quella in essere con Unicredit, per cui c'è un vantaggio anche economico. Questa è una delle motivazioni importanti per aderire a questo servizio. Ecco, io passerei a leggere il dispositivo di delibera.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Volevo avere un chiarimento, se possibile. Trentino riscossioni: attività di accertamento e riscossione. Io chiedo per quale motivo non c'è l'obbligo di appalto come per il Servizio Tesoreria? Il Comune di Brentonico, infatti, è socio, con 375 azioni e, in quanto tale, ci sarebbe incompatibilità, a mio modo di vedere. Se non vado errata a Trento è stata bocciata una delibera in tal senso. Chiedo un chiarimento al Segretario.

**SINDACO:**

A me pare che questa sia una società interamente pubblica, di cui il Comune è socio, per cui, in questo caso, è una società di servizio, funzionale alle attività per le quali è ammesso il ricorso alla gara di appalto. A meno che non sia cambiato qualcosa, ma è una società interamente pubblica, se ci fossero dentro dei privati, se ci fosse una maggioranza privata, visto che per questo adesso sono stati posti alcuni vincoli anche alla creazione di società miste pubblico-privato con questi scopi. Il fatto che sia una società interamente pubblica evita la necessità di dover procedere con una gara di appalto. Poi, per quanto riguarda la bocciatura di Trento, non ne sono al corrente.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

A me sembrava che ci fosse incompatibilità tra le due cose, perché la nuova società fa accertamento e anche riscossione, Segretario?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

A dire la verità neanch'io sono al corrente di quanto avvenuto a Trento, so che c'è stata un po' di discussione su questo argomento, però, come si è già detto, si tratta di una società interamente pubblica, quindi non sussiste alcun obbligo di gara di appalto.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Che differenza c'è, allora, tra questo e il Servizio tesoreria? Per quest'ultimo, infatti, è proprio obbligatorio l'appalto.

**SINDACO:**

Sì, ma si tratta di un appalto tra privati, il Servizio tesoreria è appaltato scegliendo tra società private, ad esempio una banca piuttosto che un'altra, che sono entità private. Questa invece è una società pubblica.

**PRESIDENTE:**

Guarda, è una cosa a cui stanno procedendo quasi tutti i Comuni, non c'è niente di particolarmente problematico.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Io non so però se abbiamo approfondito più di tanto il tema della correttezza.

**SEGRETARIO COMUNALE:**

Io ne avevo parlato al Servizio Autonomie Locali, avevo sollevato questo argomento, mi era stato risposto che la questione non sussiste, proprio perché si tratta di una società interamente pubblica, che svolge un servizio pubblico.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Anche a Lei dunque è venuto questo dubbio, allora, cosa facciamo? Anche al Segretario è sorto questo dubbio, dunque evidentemente qualcosa non quadra.

**SEGRETARIO COMUNALE:**

Sì, però il mio dubbio è stato risolto positivamente, stiamo parlando del servizio di mera riscossione.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Va bene, se Lei dice così, approviamola.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Questo affidamento poi, naturalmente, avrà un costo, no?

**SINDACO:**

In che senso? Abbiamo già detto che avrà un costo inferiore a quello che pagavamo precedentemente, non so di quanto, di 3000, 4000, 5000 €, non ricordo esattamente, all'anno. È stabilito da un comitato intersocietario, quindi è controllato anche dai Comuni utenti del servizio.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

In pratica si diventa soci.

**SINDACO:**

Lo siamo già, abbiamo deliberato a gennaio di diventare soci.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri dubbi mettiamo in votazione il punto in discussione.

Votazione:

Con voti favorevoli n. 17, contrari n. 0, astenuti n. 0 su n. 17 presenti espressi per alzata di mano, il punto n. 4 è approvato.

Entrano i Consiglieri Dossi Daniele e Schelfi Andrea

## **5.RELAZIONE DEL SINDACO SULL'APPROVAZIONE MODIFICA AL REGOLAMENTO DELLE TARIFFE DI IGIENE AMBIENTALE.**

Delibera consiliare n. 44

### **SINDACO:**

Nel Regolamento comunale della Tassa di igiene ambientale che noi abbiamo approvato un paio d'anni fa, si stabiliva all'art. 10, la possibilità di arrivare a cinque componenti, oltre agli 83 mq – non so se ricordate. Facciamo un passo indietro: le tariffe per i rifiuti dovrebbero essere calcolate in base all'effettivo utilizzo del servizio, alla produzione reale, ma non essendoci ancora un sistema di misurazione reale dei rifiuti prodotti, la Provincia aveva stabilito un sistema per calcolare - grosso modo - la quantità di rifiuti prodotti in base ai metri quadri dell'abitazione, o meglio, in base al numero degli abitanti. Per le seconde case, però, non potendo stimare, o potendolo fare con difficoltà, quanti abitanti fossero presenti, era stata realizzata una tabella di comparazione tra i metri quadri della seconda casa e gli abitanti che vi potevano essere ospitati. Noi avevamo creato una fascia aggiuntiva che prevedeva, oltre agli 83 m<sup>2</sup>, la possibilità di ospitare cinque persone. In realtà è uscita una circolare della Provincia che stabilisce che non possono essere calcolate più di quattro persone. Per questo motivo noi dobbiamo rettificare questo parametro, in modo tale da adeguarci a questa circolare. La tabella che è stata presentata agli atti dice che:

<b>Da mq.</b>	<b>A mq.</b>	<b>Componenti</b>
0	25	2
26	50	3
51	83	4
Oltre 83		5

Questa tabella, in realtà, deve essere rivista, perché secondo la circolare esplicativa della Provincia non si possono superare i quattro componenti, quindi tutto viene parametrato in questo modo:

<b>Da mq.</b>	<b>A mq.</b>	<b>Componenti</b>
0	25	2
26	50	3
51	e oltre	4

Si andrà dunque a riequilibrare la tariffa in base a questa nuova tabella.

### **CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

A parte che su questa forma di calcolo io sono sempre stato molto scettico, avendo anche un confronto, in questo senso, con l'Assessore non più di 15 giorni fa, in sede di Commissione pianificazione e tutela del territorio. Nonostante ci siano indirizzi ben precisi, che dicono che bisogna calcolare la tariffa in base alla produzione effettiva dei rifiuti, continuiamo a trovare queste forme ibride, senza arrivare mai alla soluzione finale, che sarebbe la più corretta. Anche questa soluzione è scorretta, a parte che per me penalizza i proprietari di seconde case, che già si trovano a pagare il massimo dell'Ici. Questo, secondo me, è sbagliato, perché a parte che 25 m<sup>2</sup> di casa non so dove si siano andati a pescare, non penso esistano neanche a livello di norma urbanistica delle case di 25 m<sup>2</sup>, prima di tutto. Non c'è neanche la possibilità di starci dentro, è impossibile, quindi è al di fuori di qualsiasi tipo di regolamento. Il discorso di continuare ad andare avanti con questa forma, in 40 m<sup>2</sup> ci stanno dentro in quattro, in 30 m<sup>2</sup> ci stanno dentro in tre, con i proprietari di queste seconde case che pagano i rifiuti per tutto l'anno, usufruendo magari della propria abitazione per tre giorni all'anno, io ritengo sia una forma non corretta. Poi, naturalmente, siccome queste cose sono state fissate dalla Provincia ed è il Comprensorio che se ne occupa direttamente, noi dobbiamo stare zitti. Per me è una forma democraticamente sbagliata, che porta anche a non arrivare a quei principi per cui ognuno deve puntare a ridurre la propria produzione di rifiuti. Invece chiunque potrebbe disinteressarsene, perché tanto paga lo stesso. È anche poco stimolante in questo senso, sotto l'aspetto della produzione di rifiuto, quindi, ecologicamente parlando, è negativo. Io dico una cosa: siccome non penso sia qualcosa di trascendentale, di impossibile da raggiungere, la famosa pesatura, proviamoci. Giustamente l'Assessore dice che noi siamo un Comune di montagna, che è difficile arrivare ad un discorso di questo genere, però questa secondo me è una forma sbagliata, completamente sbagliata. Infatti si dice a prescindere che qualcuno produce un certo quantitativo di rifiuti e che per questo deve pagare, è una imposizione sbagliata, secondo me, che forse potrebbe essere impugnabile, anche. In pratica si può fare in forma transitoria, posso capirlo, ma questa fase di transizione dura ormai da 10 anni. Se fosse una forma transitoria, con un progetto in via di approvazione, così da arrivare nel giro di due o tre anni ad una soluzione, andrebbe anche bene, però qui nessuno fa niente in questo senso. Ci si siede su questa soluzione e si va avanti così.

### **SINDACO:**

Vorrei dire però che dal 1° gennaio dovrebbe essere effettiva la misura del rifiuto prodotto. Su questo c'è stata una recente riunione presso il Comprensorio, perché dal 1° gennaio tutta la gestione di questa partita, anche per quanto riguarda poi i calcoli - al di là di fissare le tariffe e del modo in cui ripartire il costo del servizio, cosa che spetta al Comune - passa in capo al Comprensorio, anche

tutto ciò di cui prima si occupava il nostro ufficio, qui. Dal 1° gennaio il Comprensorio deve attivare un sistema di misurazione dell'effettivo rifiuto prodotto. Ecco, io ho chiesto, ho fatto una domanda precisa: siamo in grado di rispettare questa data? Oppure a metà dicembre ci venite a dire che tutto viene procrastinato di un anno? Sono perfettamente d'accordo, infatti, che il senso della tariffa è quello di incentivare i cittadini che vogliono adottare comportamenti virtuosi, facendoli pagare meno. Chi invece non è motivato a differenziare, a consumare di meno certe cose piuttosto che altre, deve pagare di più la tassa rifiuti. Ovviamente c'è l'altro lato della medaglia, che però dovremo stare attenti a gestire, rappresentato dal fatto che dal momento in cui si pagherà l'effettivo rifiuto prodotto, qualcuno provvederà a gettare il proprio rifiuto dovunque, ad esempio sotto il Mulino Zeni ecc. Insomma, sicuramente ci sarà il turismo dei rifiuti, come già esiste, questo potrebbe essere un altro risvolto, ma si tratta di comportamenti dolosi e legalmente perseguibili. Prima di attivare questo servizio, finalmente, dopo mesi e mesi di sollecitazioni da parte nostra al Comprensorio, dovrebbe partire – tra il resto è entrato in sala l'Assessore Schelfi, appena tornato dalla riunione – una campagna di sensibilizzazione su questo tema.

#### **ASSESSORE SCHELFI ANDREA:**

Visto che me ne viene data l'occasione e che rientro ora da questa riunione, posso dirvi che finalmente, dopo mesi e mesi di nostre sollecitazioni al Comprensorio affinché ripartisse una campagna di sensibilizzazione e di informazione, nelle prossime settimane inizierà finalmente questa campagna. Arriverà in tutte le case l'informazione, a tutti quanti, ci saranno serate ed incontri in tutta la comunità, ci sarà un lavoro particolare con la scuola elementare e un sistema per premiare i ragazzi che valorizzeranno il CRM, ci sarà un'attenzione mirata al discorso delle feste, dell'eco festa, dell'utilizzo di materiali biodegradabili. Abbiamo poi discusso una decina di minuti sul suo solito discorso di utilizzare, magari al posto dei prodotti biodegradabili, piatti di porcellana, bicchieri di vetro e forchette di metallo. Come sempre ci sono due facce della medaglia, da una parte non si crea rifiuto, dall'altra però ci vuole una lavastoviglie in funzione, la fregatura è che così facendo si usa del detersivo e dunque, per quanto ci si impegni, ci sono sempre situazioni di due o tre feste in una serata. Allora, in quel caso, è necessario triplicare le quantità di detersivo e di uso della lavastoviglie! Insomma, l'importante è trovare una giusta scelta, che vada ad incidere il meno possibile sul rifiuto, sul secco non riciclabile. Poi sarà creata appunto una campagna d'informazione, ci saranno dei cartelli, si farà passare il messaggio in televisione. Tutto questo dovrebbe partire dalle prossime settimane. Ecco, per quanto riguarda il discorso del Consigliere Calissoni, io mi trovo perfettamente d'accordo con lui sul principio, io penso che nessuno di noi sia in disaccordo con il principio. Ricordo bene le discussioni che abbiamo avuto, gli incontri che si

sono avuti anche a livello provinciale, perché mi sono recato anche lassù alcune volte, ma sembra che la cosa difficoltosa sia trovare la tecnologia che permetta la misurazione effettiva di questi rifiuti, perché non è una cosa facile. Fino ad ora tutto quanto è stato provato non sembra aver funzionato bene, questo è il problema, per cui avviare un sistema che poi non garantisce un corretto funzionamento chiaramente non sembra proprio la scelta migliore. Poi non so, Sindaco, se abbiano deciso comunque di partire con il 1° gennaio.

**SINDACO:**

Il Presidente mi ha detto che conta di partire con il 1° gennaio con questa novità, perché la nuova società è in possesso di strumenti adatti alla misurazione. È chiaro che rimane un punto di domanda, perché molto probabilmente la prima questione da risolvere è se misurare il peso o il volume. Attualmente noi abbiamo i dispositivi a calotta che misurano il volume, non il peso. Certo, lo svuotamento di quello che si porta, se qualcuno mette dentro un palloncino pieno d'aria viene calcolato uno svuotamento, esattamente come invece fossero 10 chili di farina. Questo è un dato, il problema però è che frequentemente quegli attrezzi si inceppano, evidentemente bisognerà spingere nella direzione della funzionalità di questi strumenti e del controllo di quanto apportato.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Io capisco benissimo e apprezzo il discorso della campagna di informazione, perché da mesi ormai ne stavamo discutendo e quindi ben venga se viene avviata. Io l'avrei vista bene anche come iniziativa del Comune, come ho detto più volte, senza attendere il Comprensorio, perché penso che anche noi siamo in grado di fare una campagna di sensibilizzazione. È chiaro poi che per un fattore economico è meglio se la organizza il Comprensorio, questo lo posso capire, forse noi l'avremmo preparata in maniera più capillare. Quando arriva il funzionario della Provincia in Comprensorio non c'è mai quel rapporto diretto che esisterebbe invece in caso fosse uno di noi qui presenti ad andare in giro a fare queste cose. È proprio un discorso più freddo. Poi rimane il fatto che, per il discorso di non riuscire a trovare un sistema adatto, tutto viene sempre scaricato sui proprietari delle seconde case. È una cosa che io non trovo giusta, corretta, noi abbiamo tante seconde case e il discorso è: tanto questi qui vengono da fuori, è giusto che paghino. Già il turismo è penalizzato, viene applicato il massimo dell'Ici, il massimo della tariffa dei rifiuti, il massimo di tutto, poi questi sicuramente non è che trovino più di tanto spazi a disposizione. Per cui io dico, con gli svuotamenti o senza, che questo metodo rimane una misura ingiusta, un sistema non corretto.

**CONSIGLIERE MANZANA FAUSTO:**

Questo tema secondo me è molto importante, al di là della pesatura, del calcolo volumetrico eccetera, io spero che prima di partire con altre campagne si faccia una revisione dei contenitori dove scarichiamo le immondizie. Io ho un presidio costante, due volte al giorno, sulla raccolta di Castione: il 90% dei problemi nasce per causa nostra, cioè dell'Amministrazione, della organizzazione della raccolta, certamente non per colpa dei cittadini. Per cui i discorsi sulle feste, sulle lavastoviglie, sono tutte sciocchezze, se noi non organizziamo la raccolta, se dei tre bidoni esistenti ne funziona uno solo, oppure se dopo uno o due giorni le immondizie vengono posizionate sopra al bidone. Non c'entra niente l'utenza, per cui io spero proprio che, prima di partire con le campagne informative, si faccia una revisione attenta, accorta e che quel poco che mettiamo a disposizione funzioni. Il rischio di avere un effetto boomerang è importante. Poi, per quanto riguarda il problema delle seconde case, speriamo di risolverlo quanto prima, partendo almeno con un po' di approssimazione: se contiamo il volume facciamolo, poi arriveranno le tecnologie. Prima di tutto però è importante che noi usiamo quello che c'è, perché in questo momento non lo stiamo facendo, questa è un po' la mia opinione. Assessore Schelfi: se parte la campagna informativa ma le condizioni rimangono quelle in cui siamo adesso si corre il rischio di ottenere effetti contrari rispetto alle nostre aspettative e anche al momento educativo. È un po' sciocco parlare di raccolta differenziata alle elementari, quando poi, non appena scendono dalla corriera, si trovano davanti situazioni indegne.

#### **CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Su questo punto io mi astengo, non so se questo mio voto possa servire da stimolo, però mi sento, in coscienza, di non approvare in pieno questa modalità di stabilire i parametri, che, come ripeto, non sono dettati dal Comune ma dalla Provincia. Secondo me però è un parametro che non sta in piedi, per cui lo svuotamento potrebbe essere fatto e calcolato, perché anche molta gente che viene da fuori si trova in difficoltà, perché da altre parti lo fanno, per esempio a Milano, mentre qui no. È possibile che non si possa eseguire la pesatura qui? Oppure calcolare i volumi? Ad ogni buon conto non voglio prolungare la discussione, quindi dichiaro il mio voto di astensione.

#### Votazione:

Con voti favorevoli n. 13, contrari n. 0, astenuti n. 6 (sigg.ri Calisconi Sigfrido, Canali Dino, Dossi Giovanna, Veronesi Emilio, Zeni Angelo e Zoller Nicola) su n° 19 presenti espressi per alzata di mano il punto n. 5 è approvato.

Esce il Consigliere Manzana Fausto

## **6. NOMINA DEL REVISORE DEI CONTI DEL COMUNE DI BRENTONICO, PER IL TRIENNIO OTTOBRE 2008-OTTOBRRE 2011.**

Delibera consiliare n. 45

### **SINDACO:**

Come sapete il nostro Revisore ha dato le dimissioni, per motivi suoi personali, quindi abbiamo proceduto ad affiggere un avviso per la nomina di un altro Revisore, che abbiamo ravvisato nello studio Caldor, in particolare nella persona della ragioniera Ciaghi Maria Elena. La proposta è quella di affidare l'incarico alla ragioniera appena citata, che ha avuto una serie di esperienze nei Comuni di Rovereto, Mori, Calliano, Besenello, in varie IPAB ecc.

### **CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Ho analizzato tutte le domande che sono pervenute, voi proponete il nominativo che ha appena espresso il Sindaco, io credo che sicuramente, stando al curriculum che ci ha inviato, questa ragioniera dovrebbe avere un tempo molto limitato, considerati gli impegni che ha già in essere. In ogni modo la minoranza propone invece il nome del dottor Giuliano Marconi, che penso voi tutti conosciate. È una persona sicuramente capace, affidabile, ha già maturato esperienze in tal senso, sia nel settore privato che in quello pubblico. È cresciuto sul nostro altipiano, ci vive tuttora, è libero da molti impegni, quindi io lo ritengo una persona decisamente più adatta a questo incarico.

### **PRESIDENTE:**

Ci sono altre proposte? No, ora bisogna votare a scrutinio segreto.

Consiglieri presenti e votanti n. 18.

Risulta eletta la ragioniera Ciaghi Maria Elena con 12 voti, mentre il signor Marconi Giuliano ha ricevuto 6 voti.

Entrano i Consiglieri Manzana Fausto e Tardivo Cristina

Esce il Consigliere Dossi Dante

## **7. SECONDA VARIANTE AL P.R.G.: ESAME OSSERVAZIONI PRESENTATE DAI CITTADINI - SECONDA ADOZIONE.**

Delibera consiliare n. 46

Escono i Consiglieri Canali Dino, Mazzurana Alberico, Passerini Dario, Schelfi Andrea e Veronesi Emilio.

**PRESIDENTE**

C'è qualche problema di compatibilità, Assessore?

**ASSESSORE SCHELFI ANDREA:**

Credo di sì, per quel che riguarda la cooperativa.

**CONSIGLIERE CANALI DINO**

Anche io credo di essere interessato da problemi di compatibilità. Sono uscito anche la volta scorsa, siccome però sono anche uno dei due scrutatori, dovete rimpiazzarmi.

**PRESIDENTE:**

Ringrazio il Consigliere per questa segnalazione.

**PRESIDENTE:**

Proponiamo come scrutatore per il punto in discussione il Consigliere Zeni, in sostituzione di Canali Dino che è dovuto uscire.

Votazione:

Con voti favorevoli n. 13 , contrari n. 0, astenuti n. 1 (sig. Zeni Angelo) su n° 14 presenti espressi per alzata di mano, si delibera di nominare scrutatore il sig. Zeni Angelo.

In definitiva si astengono ed escono coloro che non hanno partecipato neanche alle sedute precedenti.

Relaziona il Sindaco.

Sono presenti n. 14 Consiglieri.

**SINDACO:**

Io faccio una breve introduzione, poi chiederò al nostro geometra, Giuliani, di aiutarci nella presentazione, perché questa eventualità non era stata prevista.

Ci sono alcune tematiche che sono state segnalate dalla C.U.P., che sono state oggetto di trattativa e di negoziazione. In particolare un tema importante è relativo alle volumetrie edificabili su cui calcolare anche la questione delle seconde case; nel primo calcolo proposto si parlava di 27.000 metri cubi e più, rispetto ai quali la Provincia ha chiesto una revisione dei calcoli per arrivare a determinare questo importo, che, come sapete, per il nostro Comune è pari al 30% della volumetria edificabile complessiva. Con la Provincia abbiamo avuto una serie di incontri, alla fine sono stati

rifatti i calcoli, che hanno portato, mi pare, ad una cifra di 21.600 m<sup>3</sup>. Questa è una delle tematiche più importanti. Un altro tema riguardava la strada di collegamento Polsa-San Valentino, che è stata oggetto anche di altre discussioni qui: il parere della Commissione urbanistica sicuramente travalicava il ruolo della medesima Commissione, perché andava a concludere che quest'opera potrà essere strettamente di competenza comunale e che il Comune dovrà prevedere di finanziarla autonomamente. Anche in questo caso abbiamo insistito e discusso con l'Assessore provinciale sull'importanza che fosse inserita la strada di collegamento, sull'importanza che fosse inserita con i criteri che avevamo previsto, quindi parzialmente in galleria, per una questione di tipo urbanistico. Inoltre c'era il fatto che, essendo un'opera importante per lo sviluppo delle zone turistiche e per la vita nelle aree turistiche di montagna del nostro altipiano, dovesse essere considerata come un'opera di rilevanza provinciale e, comunque, un'opera che andava a collegare due strade provinciali, quindi di sicuro interesse provinciale. Alla fine si è convenuto di mantenere questo tracciato, vedremo, adesso dovrà tornare in Provincia, però noi abbiamo insistito anche per iscritto su questo tema, sul fatto che, una volta trovata una progettualità rispettosa dell'ambiente, si dovesse comunque realizzare quest'opera. Altri temi erano legati al Piano attuativo della Polsa, voi sapete che la proposta che abbiamo fatto nel P.R.G. trattava la Polsa come una zona da ripensare e da riqualificare in maniera integrale. Non abbiamo definito nel P.R.G. le varie aree della Polsa, ma abbiamo deciso di fare un Piano attuativo, da studiare ad hoc, da affrontare non appena sarà approvato definitivamente questo P.R.G., su cui prevedere una quota di completamento di seconde case. Attualmente sono previsti circa 19.500 m<sup>3</sup> edificabili, la proposta è di riportarli a 9000 circa, andando a prevedere la possibilità di costruire le seconde case. Vengono eliminati dunque parecchi terreni edificabili e si prevedono eventualmente delle seconde case nelle zone di completamento, laddove ci sono delle aree vuote, ad esempio se fra due case c'è un lotto vuoto si può anche pensare che possa essere un completamento. L'obiettivo, per il Comune, è quello di cui avevamo già parlato, di prevedere un ritorno al Comune, laddove il terreno era già edificabile, quindi in tutti i casi, di circa 110 € al metro cubo di oneri di perequazione equivalenti. Quindi chi costruisce una seconda casa paga circa € 100 al metro cubo, da versare in opere. Si tratta dunque di un contributo da parte dei privati per riqualificare un po' tutta la località turistica con la realizzazione di strade, aree verdi, marciapiedi e tutto quanto c'è da fare. Questo è un altro tema importante. Ci sono state altre osservazioni, come lo stralcio di un'area edificabile fra Cazzano e Crosano, sulla strada che collega i due abitati, perché incompatibile dal punto di vista urbanistico, perciò l'abbiamo stralciata.

Il geom. Riccardo Giuliani esegue una breve relazione sulle osservazioni formulate dalla C:U:P: (Commissione Urbanistica Provinciale) e sul recepimento delle stesse negli elaborati definitivi della Variante.

**SINDACO:**

C'era un'altra cosa importante, nel senso che formalmente c'era anche una circonvallazione dell'abitato di Brentonico, che già la Provincia aveva tolto e che ci ha chiesto nuovamente fosse stralciata anche dal P.R.G., in quanto non c'è nessuna intenzione di realizzarla e tecnicamente non era fattibile. Si trattava di un tronco di circonvallazione inserita degli anni '70, io credo, ma poi la situazione urbanistica si è modificata notevolmente. Come avete potuto vedere agli atti c'è una serie di annotazioni molto puntuali, mi pare che siano state risolte dal punto di vista tecnico. Le cose sostanziali sono quelle che ho indicato in precedenza.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Volevo chiedere alcune precisazioni, sempre sul discorso dell'alta montagna, perché, come diceva giustamente il geometra Giuliani in precedenza, nelle frazioni molti sono stati gli interventi di adeguamento, quindi abbastanza significativi. Per quanto riguarda il discorso Polsa, volevo sintetizzare alcune cose. I metri cubi adesso sono diventati 9000, giusto?

**GEOMETRA GIULIANI:**

Sì, prima erano 12.000, poi per effetto della diminuzione, si è arrivati a 9.000. Il calcolo della potenzialità edificatoria del Piano non è semplice, viene fatto secondo una precisa circolare della Provincia. Ce l'hanno fatto rifare secondo i loro parametri, per i quali ci hanno fatto ridurre la volumetria complessiva, con la volumetria per le seconde case che ne è risultata ridotta, da 27.000 a 21.000 m<sup>3</sup>, da lì a cascata è stato ridotto anche il resto. Stiamo sempre parlando di seconde case, non del settore terziario.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Esatto. L'altra domanda è relativa al discorso della perequazione: adesso è stata ridotta rispetto alla prima proposta che - Sindaco - mi sembra fosse di 500 € a mc? In un certo periodo era stata fatta una proposta in questo senso, no? No, è sempre rimasta a 300? Era più di 100 € a mc.

**SINDACO:**

No, direi che questa è una fase. Erano 160 € teorici se un terreno da agricolo diventava edificabile per seconda casa, ma questo non è avvenuto da nessuna parte. Un terreno già edificabile, invece, su cui consentivamo di fare una seconda casa, pagava € 110, cioè la differenza tra € 160 e 50 € del terreno agricolo. È l'unico caso, di fatto eventualmente questo sarà il contributo che si richiederà, però sarà un discorso da affrontare in sede di costituzione del Piano attuativo. Devo dire che queste cifre che abbiamo proposto finora le abbiamo mantenute ferme e proprio per questo i privati hanno presentato molte rimostranze, perché dal punto di vista economico non è più conveniente, a questo punto, costruire eccetera. Abbiamo deciso di chiudere l'iter del P.R.G. in questo modo e, come abbiamo visto, siamo passati da 12.000 a 9000 m<sup>3</sup>, nel momento in cui si chiuderà questa fase andremo a riaprire un po' il ragionamento con i privati. I principi a cui vorremmo ispirarci però sono ancora gli stessi.

#### **CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

A proposito del Piano attuativo che prevede questo secondo intervento specifico, io chiedo se è possibile, proprio in questa fase di seconda adozione del Piano – ho preparato anche un piccolo Ordine del Giorno, in questo senso, eventualmente – fissare un programma. Infatti sappiamo che i Piani attuativi possono durare un anno o dieci anni. Vorrei chiedere un impegno della Giunta, come ripeto posso eventualmente presentare anche un Ordine del Giorno in tal senso, affinché sia definito un tempo attraverso il quale ci sia l'impegno ad andare a redigere questo Piano attuativo, contenente i parametri di tutto quanto è stato deciso. Bisogna dare gambe al progetto, altrimenti abbiamo fatto un gran bel cartello ma se non lo attuiamo è inutile. Io chiedevo se, una volta tornato in Provincia, una volta approvato il tutto, quindi chiuso il discorso della seconda variante, avviata la redazione del Piano attuativo, si potesse, nel giro di 6-8 mesi, riuscire a stendere il medesimo Piano attuativo e a discuterlo naturalmente. Chiedevo se ci potesse essere questo impegno da parte della Giunta, in questo senso è chiaro che non si può inserire in delibera. Come ripeto io posso anche presentare questo Ordine del Giorno, se viene approvato, perché ritengo sia importante, perché la gente ha bisogno di tempi certi. Va bene anche se ci mettiamo cinque anni, però devono essere proprio cinque anni, io dico che in sei mesi si può benissimo fare tutto questo, perché la situazione è ben chiara, studi ormai ne sono stati fatti da tutte le parti, per cui si tratta di mettere dei punti fissi. Poi c'è un'ultima domanda, su una cosa che mi è sfuggita, forse per colpa mia: in pratica il collegamento prevede il tracciato nuovo con le gallerie, ma mi sembra che si fosse detto di lasciare il vecchio tracciato all'interno, come eventuale strada di collegamento di tipo forestale.

#### **GEOMETRA GIULIANI:**

No, è stata trasformata in area ciclopedonale.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

L'altro percorso?

**GEOMETRA GIULIANI:**

L'altro percorso precedente.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Perfetto. Rimane questo discorso sul Piano attuativo, se voi ritenete di prendere quest'impegno bene, oppure devo presentare un Ordine del Giorno perché rimanga un documento agli atti? Deve esserci un patto tra gentiluomini, o comunque un documento affinché questo affare sia portato avanti, avviato e affidato in tempi certi. Io non so se sia già stato affidato un incarico in questo senso.

**SINDACO:**

L'incarico era stato affidato alla Civil Engineering, che aveva già cominciato una serie di ipotesi. Avevamo già contattato i privati per definire un po' le varie tematiche. È stato congelato per l'iter di approvazione, il nostro impegno è quello di riprenderlo il più rapidamente possibile, anche in connessione un po' con questa nuova situazione dell'impiantistica nell'alta montagna. Sapete che si è concluso l'accordo di acquisto di San Valentino, per cui se le cose vanno, anche per quanto riguarda la liquidazione della Monte Baldo servizi, come dovrebbero andare, così come sono state avviate, dovremmo avere un'unica stazione sciistica, finalmente, un'unica gestione. Ciò comporta anche la possibilità di avere degli interlocutori per quanto riguarda il problema cruciale dei posti letto gestiti managerialmente, a livello proprio delle nostre stazioni turistiche, riuscendo così a fare un piano insieme con la nuova realtà che sta partendo. L'idea è quella di dare corpo rapidamente anche a questo Piano attuativo, le note vicende recenti, hanno un poco condizionato i rapporti anche con la Civil Engineering, però, insomma, adesso potremmo andare a ragionare un po' su tutta questa tematica. Nel frattempo, mentre la Provincia approverà eventualmente questa seconda adozione del P.R.G., vorremmo poter essere pronti a partire con lo studio del Piano attuativo per la Polsa.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Quindi voi pensate che in un ragionevole periodo di tempo si possa realizzare.

**SINDACO:**

Perlomeno si potrà studiare e fare una proposta da poter approvare, penso di sì, se non sorgono problematiche impensabili.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Volevo aggiungere a quanto è già stato chiarito, che durante la discussione della prima adozione del P.R.G. avevo presentato un Ordine del Giorno, approvato anche dall'Assessore competente e da altri, che prevedeva la possibilità di mettere a disposizione delle microaree artigianali proprio nelle varie frazioni. Lo ritenevo allora e lo ritengo tuttora importante per tutti quegli artigiani che desiderano esercitare la propria attività nelle vicinanze delle loro abitazioni. Io sto parlando di insediamenti limitati di attività artigianali, legati proprio al territorio. Di tutto ciò non si è tenuto conto nella seconda adozione, vorrei capirne le motivazioni, altrimenti il mio voto sarà di astensione.

**CONSIGLIERE ANDREOLLI GIORGIO:**

Visto che è qui presente anche il geometra Giuliani volevo chiedere se ci sono vincoli sulla strada asfaltata, sulla famosa traversa, oppure sulle infrastrutture, come ad esempio strade di collegamento o zone di rispetto, che ovviamente adesso non hanno più ragione di essere.

**GEOMETRA GIULIANI:**

No, è stata tolta la strada ed è stata messa area agricola, più o meno com'era nelle zone circostanti. L'unica strada di collegamento era quella che saliva dalla lottizzazione per cui la volta scorsa è stata approvata la proroga, che però adesso non ha più senso.

Procedeva così, doveva andare sulla nuova traversa. Poi dalla nuova traversa si passava sopra.

**ASSESSORE LUCCHI GIULIANO:**

Volevo collegarmi a quanto aveva detto la Consigliera Dossi, visto che l'altra volta io avevo votato a favore del suo Ordine del Giorno e mi ero astenuto sull'approvazione del Piano. Io sono rimasto dello stesso parere, non ho cambiato idea, anche perché vedo che in altre situazioni si è intervenuti in maniera molto diversa. Io vedo addirittura delle costruzioni molto elevate. Voglio premettere che non sono assolutamente contrario al fatto che la gente lavori, però mi piacerebbe che le cose fossero eque ed uguali per tutti, non che magari qualcuno faccia 7000 e qualcun altro non faccia neanche 700. Il discorso delle microaree portato avanti dalla Consigliera Dossi, sul quale io ero abbastanza d'accordo, sarebbe potuto andare anche in questa direzione. Allora, se si possono trovare delle

modalità per agevolare alcune situazioni io penso che le dovremmo ricercare, nei limiti del compatibile. Solo questo volevo dire.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Apprezzo la coerenza dell'Assessore.

**SINDACO:**

Sulla questione delle microaree artigianali il tema, ovviamente, è uno di quelli aperti, complessi, su cui la scelta che abbiamo fatto ha alcune motivazioni che io cercherò di riassumere. Secondo noi la distribuzione sul territorio di aree artigianali di qua e di là si scontra un po' con alcune considerazioni relative all'infrastrutturazione del territorio. Un'area artigianale deve avere una serie di servizi, al di là della mera accessibilità, che possiamo sintetizzare in strade, acque, anti incendio, gas, ecc.; ci troveremmo costretti a disseminare questi servizi sul territorio. C'è un problema di "compatibilità ambientale", nel senso che o si parla di piccole attività, veramente piccole, oppure, se si parla di attività artigianali che sperano, magari, che hanno anche l'ambizione – come dovrebbero avere un po' tutte le attività imprenditoriali – di espandersi un po', finirebbero per creare grossi conflitti a livello locale. Sul nostro territorio abbiamo già alcuni importanti esempi di questo: magari si parte con l'idea di un piccolo laboratorio, poi il business funziona – e noi auspichiamo che funzioni – allora l'attività si espande, partono gli odori, i rumori, il traffico, la gente protesta e alla fine abbiamo sul territorio una situazione ingestibile, proprio dal punto di vista della convivenza nei piccoli centri. Questo è il secondo motivo della nostra scelta. La terza motivazione importante è quella della prospettiva nell'uso del territorio. Noi abbiamo cercato di ampliare l'area artigianale attuale, per fare in modo che proprio in quell'area si potessero concentrare alcune strutture medio piccole, che potessero essere servite in maniera adeguata. Si è cercato soprattutto di garantire l'utilizzo di quell'area in maniera continuativa nel tempo. Noi sappiamo che spesso le attività artigianali se funzionano hanno bisogno di ingrandirsi e di potenziarsi, se invece non funzionano chiudono. Nel momento in cui abbiamo un capannone artigianale a Saccone, se viene chiuso alla fine o si riesce a rivendere il capannone ad un altro artigiano di Saccone che abbia bisogno di quella struttura, di quelle dimensioni, oppure rimane un cadavere edilizio sul nostro territorio. Andare a disseminare potenzialmente di cadaveri urbanistici il nostro territorio non mi sembra una grande scelta. Queste sono le motivazioni che ci hanno indotto a queste scelte, le nostre non vogliono essere una verità assoluta, sicuramente è possibile anche fare scelte diverse, ma in questo momento ci sembrava più coerente cercare di ampliare e di rendere più agibile e accessibile la zona artigianale che era stata individuata in passato, anche dall'Amministrazione precedente. Noi

abbiamo scelto di indirizzare le attività artigianali che richiedono un certo tipo di infrastruttura. Questo significa che, laddove nei centri abitati vi siano altre attività artigianali, finché ci riescono possono tranquillamente andare avanti, però l'obiettivo sarebbe quello di spostare tutte le attività di tipo artigianale, che richiedono un contesto diverso rispetto a quello che dovrebbero avere i paesi a vocazione turistica e ambientale, in zone decentrate sul territorio, così da poter rispettare tutte le attività presenti. Poi è vero che ci sono casi specifici, particolari, che devono essere affrontati in maniera precisa, questa è la regola generale che noi abbiamo cercato di trattare con questo P.R.G., mentre sui casi particolari bisogna ragionare senza chiusure e senza voler andare a castigare coloro che magari hanno già avviato un'attività e hanno bisogno di espandersi semplicemente per migliorare la propria attività.

**CONSIGLIERE TARDIVO CRISTINA:**

Buonasera a tutti, scusate il ritardo. Mi asterrò dalla votazione semplicemente perché in fase di prima adozione non ero ancora Consigliere Comunale, quindi mi sembra corretto astenermi in questa fase.

**PRESIDENTE:**

Ci sono dichiarazioni di voto?

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Io ritengo, Sindaco, che bisognasse lasciare aperta la possibilità ai richiedenti di realizzare queste microaree artigianali, perché se voi le ritenete cadaveri prima ancora che nascano, questo significa smorzare gli entusiasmi di coloro che vogliono aprire queste piccole attività. Il Comune deve essere aperto a questo tipo di iniziativa e non affossarlo sul nascere. Visti i tempi che ci troviamo a vivere io credo che sarebbe stato molto importante inserirle, naturalmente nel rispetto di tante altre regole, ma la possibilità avrebbe dovuto essere prevista.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Un brevissimo intervento proprio su questo argomento. Io penso che si possono creare dei casi in cui bisogna porre un'attenzione particolare, perché un conto è dire che bisogna fare questo intervento su tutte le frazioni, ma ci sono alcune situazioni, per esempio a servizio del turismo, che vanno situate in luoghi che non sono concentrati a Castione. Per cui io direi che rimane prevalente l'area artigianale prevista, che peraltro stanno già strutturando, però rimane il fatto che per alcune situazioni si potrebbero prendere in considerazione certi accadimenti che potrebbero realizzarsi. Io

penso dunque che non bisogna passare dal tutto al niente, bisogna pensare a chi fa un certo tipo di investimento, magari anche ai giovani che vogliono dedicarsi a certe attività, che devono per forza situare la loro sede sulle vie di comunicazione, per esempio. Mi viene in mente un discorso di assistenza meccanica lungo le strade, oppure un servizio turistico che viene richiesto, per cui avere questi punti può essere anche una prerogativa che necessita di spazi appositi. A me sembra fosse prevista, ad esempio subito dopo Fontechel, prima di arrivare a ??, una piccola zona artigianale a cui poi ha rinunciato il proprietario stesso. Ecco, però era stata accettata in quella zona quest'area, perché era una cosa particolare, perché uno dei proprietari voleva realizzare una falegnameria, che logicamente avrebbe potuto essere realizzata anche altrove; però l'altro voleva fare una piccola officina meccanica, di assistenza automobilistica, che è utile sulla strada, in inverno anche per il discorso delle catene. Insomma, si tratta di un'attività che deve essere sviluppata su un certo percorso, sicuramente non in fondo ad un'area come quella che c'è a Castione. Per cui, in questo senso, io dico penso sia una cosa giusta trovare il sistema di affrontare questi casi particolari. Chiedo al geometra Giuliani se tecnicamente si può arrivare a delle deroghe, prevedendo dei casi particolari come quello che ho appena citato.

In questo caso si tratta proprio di una esigenza particolare, per esempio, perché un'assistenza meccanica deve essere fatta sulla strada, non da qualche altra parte. Potrebbe essere un discorso da inserire, senza fare riferimenti specifici, ma è importante che ci sia questa sfumatura su cui magari potere intervenire in casi particolari. Io penso che il Comune, magari concordando con la Provincia, possa inserire la possibilità di casi particolari, senza voler disseminare il territorio di cose simili. Io richiedo una previsione di questo tipo per attività particolari.

#### **SINDACO:**

Per riassumere: è giusta l'osservazione del geometra Giuliani, per quanto riguarda la possibilità di aprire una piccola attività artigianale: ad esempio se un ragazzo giovane vuole cominciare una certa attività di piccole dimensioni, questo è consentito già dall'attuale P.R.G. nei centri abitati. Il problema nasce quando si vuole dare vita ad una micro zona artigianale, che è diverso dal fare un piccolo laboratorio dove si può cominciare a capire se il business funziona, se si hanno le capacità per portarlo avanti, se si ha la passione eccetera. Questa è una cosa che si può fare, sulle micro aree ci siamo già espressi in precedenza. Per quanto riguarda il problema che ci ha esposto il Consigliere Calissoni, inerente un servizio ad hoc di cui esiste la necessità, che qualcuno potrebbe proporre in una certa zona, credo che con le modifiche alle procedure di approvazione dei Piani Regolatori sia possibile proprio fare delle modifiche ad hoc. Non occorre aspettare due anni, poi fare la variante generale eccetera: chiunque può presentare una domanda condivisa, ci vorranno poi sei mesi per la

risposta, ma non passeranno sicuramente 1, 2, 3, 4 anni come è stato fino ad ora. Come dicevo prima, per alcune situazioni ad hoc, motivate, per le quali la comunità, il Consiglio, la Giunta ritengono di portare avanti questo discorso, c'è questa possibilità, questa valvola di sfogo. Certo, questo non significa prevedere fin da subito tutta una serie di aree, perché, come sempre, esiste la difficoltà, perché se si prevedono delle aree e ci può essere chi vuole realizzare la propria attività in un'area completamente diversa, nonostante ci siano delle aree messe a disposizione.

**SEGRETARIO COMUNALE:**

Io non ricordo che siano state presentate osservazioni su questo argomento, per cui tecnicamente, volendo inserire delle microaree, bisognerebbe riattivare la procedura di Piano.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Segretario: l'osservazione l'ho presentata io, non per me stessa, bensì per altre persone che l'hanno richiesta. Questo è il discorso, non l'ho presentata per me, sa, io non ho bisogno di aree. Questo Ordine del Giorno è stato presentato per altre persone!

**SEGRETARIO COMUNALE:**

Sì, ma non era tra le domande pervenute nei termini.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Io l'ho presentato durante la discussione per la prima adozione del P.R.G..

**SEGRETARIO COMUNALE:**

Sì, ma era un Ordine del Giorno che non era stato approvato. Questa sera invece si stanno esaminando le osservazioni che sono pervenute sulla seconda adozione e solo su queste si discute. Anche se il Consiglio fosse d'accordo di introdurre le microaree, questa sera non lo potrebbe fare. Si dovrebbe avviare una procedura di Piano Regolatore. Certo, si può fare tutto, perché non c'è neanche più il termine di due anni che esisteva un tempo.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

L'intenzione dell'Amministrazione è quella di non voler concedere agli artigiani che le richiedono queste microaree. Questa è la situazione, adesso voi girate le parole come volete, ma la realtà rimane questa: non è stato accettato l'Ordine del Giorno che rispecchia la richiesta di alcuni cittadini.

### **CONSIGLIERE DOSSI DANIELE:**

Secondo me è sacrosanto il discorso che ha fatto il Sindaco, perché è uno sbaglio della politica amministrativa sparpagliare le strutture e le zone su tutto il territorio, a pioggia. È un dovere della politica amministrativa fornire degli indirizzi. Allora, bene ha fatto la Giunta a dire no alle microaree e a decidere dove si fa che cosa. Non è assolutamente giusto, secondo me è addirittura un errore nella politica amministrativa, sparpagliare a pioggia. Forse in tutto il Trentino è stato fatto questo errore, da sempre, sparpagliando a pioggia le zone industriali, è il miglior metodo per distruggere il territorio. Per cui, nel momento in cui ci sono giovani o anziani imprenditori che vogliono proporre una attività e fare un investimento, è doveroso che la politica amministrativa fornisca degli indirizzi su luoghi e modalità degli investimenti. Questo, a mio parere, è un compito preciso dell'Amministrazione. Al di là dei punti di vista, secondo me è sbagliato permettere, in via di indirizzo, che ci sia la possibilità di sparpagliare ovunque qualunque cosa.

### **CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Qui non è questione di punti di vista, il Suo discorso potrebbe sembrare perfetto, ma siccome Lei, purtroppo, è molto spesso assente da questi Consigli Comunali, non so se è al corrente che di zone artigianali e di terreni non ce ne sono più di tanti, in quel di Brentonico. La zona c'era a Crosano. Il suo discorso fila, ma si dà il caso che qui non ci sia la possibilità di inserire tante aree artigianali, questo è il discorso, ecco perché bisogna dare la possibilità delle micro aree, in mancanza di aree artigianali più grandi. Questa è la realtà. Io ho capito che se fosse disponibile una bellissima area, con enormi dimensioni, potrebbe ospitare tutti gli artigiani, dal più piccolo al più grande, ma questa possibilità sul nostro territorio non c'è, non esiste. Infatti abbiamo visto in quel di Crosano quel che è successo. Esiste a Castione, ma anche lì è limitata, ecco il motivo del mio discorso sulle aree artigianali. Io sono qui da vent'anni, quindi certe cose le conosco.

### **SINDACO:**

Anche noi ci siamo accorti che la zona è limitata, dunque abbiamo proceduto ad ampliarla, il problema è che non viene utilizzata, quindi lì si tratta probabilmente di andare avanti con maggiore decisione nell'attrezzatura e nella predisposizione delle infrastrutture. Adesso ci è pervenuta qualche richiesta, cercheremo di cominciare a realizzare questa zona artigianale. Dopodiché è chiaro che l'Amministrazione deve essere aperta a queste esigenze, ma deve essere anche previdente sul fatto che poi, come dico e come è già avvenuto, nel momento in cui si dismette un capannone o un fabbricato non si può dare un colpo di spugna e cancellare tutto così che torni come prima. No, rimane lì per sempre, finché qualcuno non va a recuperarlo e a ripristinarlo. Per cui la

nostra previdenza è anche in questa direzione. Come dicevo rimane l'apertura a ragionare nel momento in cui ci siano delle situazioni che in qualche modo abbiano un senso complessivo nel servizio proposto nell'area dove verrebbero situate. Il tema di proporre delle microaree, come dicevo prima, riguarda tutta una serie di problemi con cui ci confrontiamo quotidianamente.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Io penso che esista un problema di fondo su questo discorso del Piano, che anche questa sera ci vede a discutere praticamente come è stato fatto anche in occasione della prima adozione, con una rappresentanza del Consiglio molto limitata su un documento così importante. Anche noi siamo un po' in imbarazzo nel dover discutere di questo argomento e proprio per questo, per provare ad intravedere qualcosa che possa risolvere il problema di un momento così importante, che io credo avvenga ogni quattro o cinque anni, come l'approvazione di un P.R.G., direi che sarebbe opportuno, prima di procedere ad un voto senza aver fatto un approfondimento preciso, che tra la rappresentanza dei capigruppo di maggioranza e di minoranza ci fosse un momento di incontro, al di fuori del Consiglio Comunale, per chiarire la situazione. Io non vorrei che, così come è avvenuto la volta scorsa, si creasse la medesima situazione. Io chiedo al Presidente se fosse possibile concedere dieci minuti o un quarto d'ora, non di più, di sospensione del Consiglio Comunale, in maniera da chiarirci un po'.

**PRESIDENTE:**

Va bene, anche io penso sia necessario, altrimenti qui questa sera non si va avanti. Sono d'accordo anche io. Devo dire che ne ho parlato anche in questa occasione con il Consigliere Calisconi, di fronte ad un problema un po' particolare mi sono rivolto al rappresentante della minoranza, perché questa sera, al di là del fatto che la minoranza garantisce il numero legale, ma questo è normale, però bisogna ricordarlo a futura memoria, quando magari le cose cambieranno. Mancano i numeri della minoranza e anche quelli della maggioranza, però la minoranza è presente, continua ad essere presente. Qui adesso bisogna votare questo provvedimento, se la minoranza si astiene c'è il rischio che non passi, siccome la variante al P.R.G. è una cosa importante, le minoranze sono responsabili, chiedono un incontro al Sindaco e ai capigruppo per un chiarimento sul proseguo. Infatti non si può, come minoranza, continuare a sostenere una maggioranza che non ha i numeri.

**SINDACO:**

Io vorrei chiarire una cosa, questa assenza nella maggioranza è tecnica, nel senso che tre o quattro membri della maggioranza hanno dovuto assentarsi per incompatibilità.

**PRESIDENTE:**

No Sindaco, non è solo problema tecnico tu hai un Assessore che dice che si astiene. Questo è un problema che deve essere chiarito, se è possibile farlo, altrimenti io chiedo alla minoranza che abbandoni l'aula, così chiariamo la faccenda una volta per tutte, senza che il Piano passi. Questa è una cosa che bisogna chiarire.

**SINDACO:**

Se il Piano non passa bisognerà nominare un Commissario, visto che la maggioranza non ha la possibilità di fare questo.

**PRESIDENTE:**

Non si può strascicare una maggioranza in questo modo!

**SINDACO:**

Non si strascica nulla, se tre persone devono uscire non so che cosa farci.

**PRESIDENTE:**

Non è solo questo, anche due appartenenti alla minoranza devono uscire.

**SINDACO:**

Sì, ma è la maggioranza che deve arrivare ad undici, non la minoranza, che può essere di due o di sette persone senza che nulla cambi, mentre la maggioranza ha l'obbligo di arrivare ad undici. Se tre componenti della maggioranza devono uscire perché sono incompatibili evidentemente i numeri, tecnicamente non ci sono, a prescindere che l'Assessore voti a favore, si astenga o voti contro. È un'assenza tecnica, non sono usciti perché sono contrari al P.R.G., è uscito anche l'Assessore competente perché suo fratello fa parte della cooperativa. Dario è Consigliere della cooperativa, quindi ambedue devono astenersi. La questione dunque è meramente tecnica. Avremmo potuto, fin da oggi, o dalla settimana scorsa, nominare il Commissario e chiedere che scendesse lui a procedere con la variante al Piano, perché noi non siamo in possesso dei numeri per approvare la cosa. Questa sarebbe stata un'altra strada percorribile. Io rispetto però il diritto della minoranza di astenersi, di votare contro, di votare a favore a seconda di quello che riterrà di fare.

**PRESIDENTE:**

Sì, andiamo avanti a vista, sono d'accordo, se la mette così si può andare anche avanti a vista.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Io credo invece che sia necessario ragionare in modo diverso, non proseguire sulla spinta emozionale. È un discorso importante per il quale, come ripeto, chiedo che ci sia questo momento di confronto e di ragionamento comune.

**PRESIDENTE:**

Se ho ben capito il Consigliere Calissoni chiede un incontro tra i capi gruppo e il Sindaco su questo argomento. Procediamo con una sospensione di dieci minuti.

La seduta viene sospesa per alcuni minuti.

Alla ripresa, risultano presenti n. 13 Consiglieri, ed assenti i Consiglieri: Lucchi Giuliano, Canali Dino, Mazzurana Alberico, Passerini Dario, Schelfi Andrea e Veronesi Emilio.

Votazione:

Con voti favorevoli n° 11, contrari n° 0, astenuti n° 2 (sigg.ri Dossi Giovanna e Tardivo Cristina) su n° 13 presenti, espressi per alzata di mano, il punto n. 7 viene approvato.

Entrano i Consiglieri Manzana Fausto, Canali Dino, Veronesi Emilio, Mazzurana Alberico, Passerini Dario, Schelfi Andrea, Dossi Dante

**8. VARIAZIONI AL P.R.G. CONNESSE CON IL PATTO TERRITORIALE BALDO – GARDA - SECONDA ADOZIONE.**

Delibera consiliare n. 47

Esce il Consigliere Mazzurana Alberico.

**ASSESSORE SCHELFI ANDREA:**

Se vi ricordate, le varianti relative al Patto erano sei. C'era il discorso di Malga Campo e di Malga Montagnola, sul quale la Provincia non ha fatto alcun commento, dunque tutto procede bene. C'era il discorso del Parco acrobatico, sul quale la Provincia ha chiesto un chiarimento per la definizione esatta della tipologia normativa di riferimento. Per cui è stato risposto alla Provincia che riguarda le case vacanze e i gruppi, infatti, se vi rammentate, c'era il discorso di utilizzarlo con gli scout e cose simili. Poi c'era il discorso dell'apicoltura, con quella casa di pochi metri quadrati, in realtà: la Provincia ci ha chiesto di chiarire esattamente la tipologia dei materiali. È stato dunque chiarito che verranno utilizzati lapidei locali, in modo che tutto sia coerente con la struttura esistente. Poi c'era il discorso dell'area in località Festa, che avete appena approvato, perché è stata tolta da qui, visto che

è stato risolto il problema tramite il P.R.G. Infine c'era il discorso della pizzeria di San Valentino che, come sapete, dal Ciclamino viene spostata all'esterno, anche in questo caso la Provincia non ha fatto alcun problema. Adesso, con le risposte che abbiamo fornito, la Provincia nell'ultimo incontro che abbiamo avuto, ha detto che va bene così, questo è il discorso.

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Avevamo già visto queste varianti al Patto, io ritengo sia positivo procedere velocemente con le operazioni da fare per dare avvio a tutto quanto. La cosa importante è che questi privati impegnati poi continuino nelle attività, che non sia solamente un discorso di ottenere la deroga e poi starsene fermi lì così. Noi riteniamo corretto che questo discorso proceda velocemente, chiaramente non possiamo entrare nei particolari, però bisogna spingere perché si proceda con questi progetti. Da parte mia, ma penso anche di tutti i colleghi di minoranza, su questo sarò senz'altro molto favorevole.

**ASSESSORE SCHELFI ANDREA:**

A quanto ne so l'interesse è quello di darvi attuazione al più presto.

Votazione:

Con voti favorevoli n° 19, contrari n° 0, astenuti n° 0 su n° 19 presenti, espressi per alzata di mano, il punto n. 8 viene approvato.

**9.APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE I LAVORI DI REALIZZAZIONE ARREDO URBANO NELL'ABITATO DI BRENTONICO.**

Delibera consiliare n. 48

Esce il Consigliere Tardivo Cristina.

**SINDACO:**

Come sapete, perché ne abbiamo discusso più volte, all'interno del Patto territoriale, per quanto riguarda le opere pubbliche, si prevedono alcuni interventi sull'asse che dalla Forca porta verso il centro e poi sul parco Cesare Battisti. Nel corso del mese di agosto l'importo dell'impegno delle opere private ha eguagliato quello delle opere pubbliche, per cui si è sbloccata la possibilità di chiedere i previsti finanziamenti alla Provincia, quindi di attivare le opere pubbliche. Noi avevamo già discusso qui in Consiglio comunale di un progetto preliminare relativo alla viabilità e in questa sede abbiamo portato il progetto definitivo, per poter richiedere poi il finanziamento alla Provincia.

Per quanto riguarda le opere viarie si prevede di mettere mano all'accesso a Brentonico, quello vecchio, antico, procedendo a rifare tutto il viale, con un marciapiede laterale, sia a valle per una passeggiata che dovrebbe collegarsi con l'altro marciapiede che prosegue, sia a monte per l'accesso alle case. Si rifarebbe anche l'illuminazione e si rivedrebbe un po' tutta la situazione attorno alla chiesetta di S. Rocco. Avevamo già portato qui l'argomento, non ci sono grandi modifiche. Un secondo intervento riguarderebbe la razionalizzazione del viale che dal parco va verso la chiesa di San Rocco, perché lì c'è un parcheggio a spina di pesce che ha il pregio di poter ospitare un certo numero di veicoli, però mi dicono che è fuori norma. Poi, con le sporgenze sul corso stradale spesso è anche molto pericoloso, per cui si tratterebbe di riportare quei parcheggi parallelamente alla strada. Nel P.R.G. era stato previsto un nuovo parcheggio di fronte alla chiesa di San Rocco, nella zona dove c'è adesso un prato. Poi si prevedeva il rifacimento di via Longa, con un senso unico, un marciapiede che potesse collegare Fontechel con il centro di Brentonico, in modo da dare un po' di sicurezza ai pedoni. Uno degli obiettivi che avevamo, anche se non di facile raggiungimento, era quello di consentire ai ragazzini, almeno a quelli un po' più grandi, di poter effettuare il percorso casa-scuola in condizioni di sicurezza, su percorsi protetti, quindi con i marciapiedi o in aree non a transito veicolare. Nell'analisi di questa situazione di via Longa l'ingegnere che ha studiato un po' la viabilità ha proposto anche di trovare uno sbocco nella zona dei Calpi bassi, verso la strada provinciale. Quindi è stata inserita nel P.R.G. una piccola bretellina di collegamento per evitare appunto il transito interno, diciamo che l'abbiamo proposta nell'insieme delle opere del Patto territoriale, anche se siamo consapevoli che, dal punto di vista finanziario, quest'ultimo tronco non è previsto. Dal punto di vista degli interventi però la raccomandazione era quella di fare prima questo tronco di raccordo e poi il marciapiede su via Longa. La nostra intenzione è quella di chiedere alla Giunta provinciale di finanziare entrambe le opere, quindi aumentando un po' il finanziamento sul Patto territoriale, per dare una sistemazione almeno a quell'ambito di viabilità che tocca tutta la parte destra di Brentonico, entrando e attraversando il paese. Si va a toccare l'ingresso, con la possibilità di andare dalla piazza del Comune verso il centro culturale, potenziando quella strettoia e da lì poi uscire sulla strada provinciale. Anche per le automobili che scendono dai Calpi ci sarebbe la possibilità di uscire direttamente sulla strada provinciale, oppure di entrare da lì, senza doverlo fare nel paese. Il progetto prevede un po' queste opere di viabilità, di potenziamento, ma anche di arredo urbano. Per quanto riguarda il parco Cesare Battisti è stato fatto uno studio un po' complessivo sulla razionalizzazione del parco, in particolare si è prevista una struttura a supporto delle attività che in esso si svolgono. Noi sappiamo che ogni volta che si organizza un evento c'è sempre grossa difficoltà nel procurare i servizi, le infrastrutture eccetera. Se poi il tempo non è clemente c'è l'impossibilità di organizzare qualsiasi cosa. perché anche la

semplice esposizione di materiale elettronico potrebbe essere a rischio. L'idea era quella di intervenire nell'angolo del tennis, qui, in questa zona, di ripensarla completamente, di creare una piccola struttura inserita architettonicamente nell'ambiente, "semi interrata" nel senso che la parte sopra avrebbe della vegetazione e la struttura si vedrebbe solo dal parco, da quel punto di vista lì. Davanti alla costruzione si prevede una piastra per i concerti o per il ballo, per situazioni di questo tipo insomma. L'intervento che si pensa di fare, come dicevo, è volto a trovare un modo di inserire questa struttura nella maniera più compatibile possibile con il parco stesso. Qui avete visto i progetti agli atti, non so, penso che si possa terminare qui l'esposizione.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Rispetto al progetto che ci era stato sottoposto precedentemente in Consiglio comunale molte opere sono state accantonate, tra le quali le due rotatorie. Io ritengo comunque positivo il fatto che non vengano realizzate, in quanto il centro di Brentonico non necessita, a mio modo di vedere, di questo tipo di intervento. Il Sindaco poi ha parlato di via Longa a senso unico, vorrei chiedere se si pensa di permettere la salita o la discesa.

**SINDACO:**

Due cose: i progetti che avevamo visto in precedenza erano solamente delle ipotesi che ci erano state sottoposte dallo studio che ha studiato la viabilità all'interno del paese, però, non essendo finanziati dal Patto e non avendo possibilità di essere realizzati, sono rimasti sulla carta, ovviamente accantonati. Per quanto riguarda via Longa, lo studio che ci è stato proposto prevede un'entrata in salita, io ho fatto una proposta, invece, di invertire il senso, perché mi sembrerebbe più logico permettere l'accesso in uscita. L'analisi effettuata successivamente dallo studio ha portato a dire che effettivamente si potrebbero utilizzare entrambe le direzioni. L'accesso in salita prevedeva però di arrivare davanti a palazzo Baisi per poter fare un'inversione, cosa che, secondo me, non è molto proponibile.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Si tratta della stessa cosa, Sindaco, che io ho fatto presente agli uffici competenti qualche giorno fa, quando ho analizzato il progetto, perché mi sono chiesta: se si può salire verso il centro la scelta è decisamente sbagliata, in quanto si verrebbe a creare una situazione di disagio proprio davanti all'incrocio per via Mantova. Le macchine che salgono da via Longa, essendoci il senso unico, è chiaro che arrivano ad una velocità maggiore, proprio per via del senso unico. Si troverebbero proprio ad incrociare quelle che arrivano davanti alla fontana e svoltano per via Mantova, verso la

scuola materna, il cimitero e quant'altro, creando veramente una situazione di disagio. L'ho fatto presente agli uffici qui in Comune e penso che questa mia proposta sia stata accettata e fatta propria ora dal Sindaco.

Poi il Sindaco ha parlato dei parcheggi, dicendo che verranno ridimensionati, sto parlando di quelli di fronte all'esercizio commerciale Brillo. Se ben ricordo nella precedente discussione aveva avanzato l'ipotesi di espropriare due metri di terreno proprio di fronte al giardino di proprietà dei signori Baisi. È questa la vostra intenzione, però mi è stato riferito, proprio in questi giorni, che questa soluzione non sarà percorribile, perché l'esproprio non potrà essere concesso in quanto trattasi di zona tutelata.

**SINDACO:**

Certo.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Allora i parcheggi verranno ridimensionati in un altro senso.

**SINDACO:**

Ho detto che verranno girati parallelamente alla strada.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Naturalmente perdendo dei posti macchina.

**SINDACO:**

Certo.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Non è stato specificato il fatto che l'esproprio non sarà possibile, cosa che mi sta anche bene. Ad ogni modo l'opera più corposa e decisamente più importante, a mio modo di vedere, è proprio la struttura permanente e di servizio che verrà realizzata nel parco. Il gioiello di Brentonico verrà in parte cementificato, con la costruzione di una struttura simile. Lei poc'anzi, Sindaco, ha parlato di una piccola struttura, ma non so se ha analizzato attentamente questo progetto, perché la struttura di cui stiamo parlando comprenderà diverse sale polifunzionali, servizi sanitari, magazzino e bar. Mi fermo su quest'ultimo punto, per il momento. Assistiamo impotenti alla chiusura di diverse realtà economiche sull'altopiano, i bar esistenti hanno grosse difficoltà di sopravvivenza economica, che

viene sostenuta proprio nel periodo estivo grazie all'aumento della popolazione turistica. Io ritengo assolutamente inopportuno che questa Amministrazione sia in primis artefice e promotrice di tutto ciò. Io credo sia una mazzata per le attività esistenti che pagano le tasse e sono a disposizione durante i mesi più infelici, offrendo un servizio importante alla comunità e non. Io auspico un vostro ravvedimento in merito. Torno quindi all'edificio che sorgerà proprio vicino all'attuale campo da tennis, che occuperà una vasta area del Parco, un'area non indifferente. Sono rimasta a dir poco allibita analizzando questo progetto, ricordo che nel 1996, quando la Giunta precedente voleva realizzare solo ed esclusivamente sul campo del tennis una struttura polivalente, rifinita a regola d'arte in legno, si era mobilitato un gruppo di cittadini, due persone in particolare, affinché ciò non venisse realizzato. Addirittura queste due persone si erano fatte promotrici di una petizione popolare che diceva che il campo da tennis e il parco non dovevano essere cementificati. Ripeto che si trattava solo del campo da tennis. Tra i promotori c'era il signor Piero Gazzini, componente dell'attuale Commissione pianificazione e tutela del territorio, che non ha mosso invece obiezione alcuna a questo progetto, quattro volte superiore a quello prospettato nel 1996. Mi spiace che non sia presente questa sera in aula, perché io gli ho inviato una comunicazione che riportava quanto l'Amministrazione stava mettendo in atto. Mi dispiace che non sia presente. Io ritengo che l'amore per la salvaguardia dell'ambiente e del verde non dovrebbe variare in funzione della linea politica di chi governa l'altipiano. Io credo che questo sia un fatto veramente gravissimo e auspico che le persone che sono all'interno delle varie commissioni siano super partes e non valutino le problematiche dell'altipiano in funzione di una linea politica, perché lo riterrei veramente... non dico altro.

#### **SINDACO:**

Per quanto riguarda la mega struttura polifunzionale descritta dalla Consigliera Dossi voglio dire che l'area su cui sorgerà questa struttura, che sarà, come dicevo, semi interrata, nel senso che avrà sopra della vegetazione, ma è poco più grande della metà dell'attuale campo da tennis. Sto parlando della struttura fuori terra, per cui non ci sono sale poli funzionali, bar, balere e discoteche. Ci sono tre aree, in una di esse si potrà allestire eventualmente il servizio bar, non sarà un bar permanente, ma verrà attivato nel momento in cui ci sarà una manifestazione, cosa che comunque si fa abitualmente quando c'è una festa. Per prima cosa, infatti, quando si organizza una festa si comincia a costruire casupole di latta, o tendoni per potervi servire il bar, le birre, l'acqua, o quel che è. Per cui si tratta di sgomberare definitivamente il parco da queste strutture improvvisate, più o meno gradevoli, potendo avere a disposizione invece un'area dove ci sono infrastrutture, servizi igienici e cose simili che servono la zona. Ci sarà un'area adibita a magazzino, poi ci sarà una piattaforma a

livello del terreno, come dicevo, dove si potranno tenere delle manifestazioni. Io non penso proprio che i bar della zona dovranno chiudere perché si renderà possibile questo estemporaneo utilizzo della struttura. Evidentemente i problemi sono ben altri, perché non sarà l'utilizzo della struttura a portare ad una situazione drammatica. Abbiamo anche pensato di coinvolgere i gestori locali dei bar, magari, nella gestione della struttura nel momento in cui si organizzino delle feste. È ovvio che lo si potrà fare nel caso in cui la manifestazione sia organizzata dal Comune, mentre, nel caso in cui sia qualche altra organizzazione a farlo, per finanziare la propria attività, evidentemente bisognerà che ci sia un accordo di tipo diverso. Per quanto riguarda le polemiche storiche e così via, non so che dire, non le ho vissute, per cui non voglio entrarci. È chiaro che però il mondo va avanti e spesso anche le cose cambiano, magari le proposte che vengono presentate adesso sono anche qualitativamente migliori e più accettabili, come è il caso, per esempio, della strada di collegamento Polsa – San Valentino, dove c'è stata una ricerca progettuale più volta a salvaguardare anche l'ambiente estetico e di inserimento ambientale.

#### **CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Volte a non fare nulla della strada Polsa – San Valentino, sapevate fin dall'inizio che questa sarebbe stata la conclusione! Voi siete abili nelle parole, avete giostrato un sacco di discorsi per tenere buoni gli imprenditori e l'opposizione, ma io l'ho detto fin dall'inizio che quella strada non sarebbe mai stata realizzata, che voi stavate cercando tutte le soluzioni impossibili da realizzarsi, con un costo incredibile. Vi dissi fin da allora che la Provincia non l'avrebbe sostenuto, non l'avrebbe approvato, così è stato, questo si è verificato, tanto più che adesso è ritornato tutto al Comune di Brentonico. Questo che cosa significa, per quanto riguarda la possibilità di realizzazione? Significa non farne nulla, fintanto che ci sarete qui voi, questa è la realtà. Tornando al discorso del campo da tennis, vorrei dire che è vero che le cose possono cambiare, ma mi preoccupa moltissimo la mancanza di coerenza in situazioni così importanti, Sindaco, perché le problematiche dell'altipiano dovrebbero essere vagliate in modo *super partes*, come ho detto poc'anzi, proprio per il bene comune e non in funzione del cambio di amministrazione. Questo è ciò che si è verificato in questo caso, perché se io sono un amante dell'ambiente e rispettoso del verde, se ho veramente dentro di me questi valori, rimango coerente con le mie idee. Non ci sono stati elementi tali da venir meno ad essi, tutt'altro, si sono incrementati gli elementi negativi: la piattaforma in cemento è quattro o cinque volte superiore a quella che voleva essere realizzata nel 1996. Non si tratta di polemica, ma di realtà dei fatti, Sindaco. Se un componente attuale della Commissione tutela ambiente ora ha dato il suo assenso a questo progetto, è veramente preoccupante avere persone simili in queste

commissioni, che cambiano idea a seconda delle situazioni politiche. Io auspico comunque che questo progetto venga ritirato e ridimensionato.

**CONSIGLIERE ANDREOLLI GIORGIO:**

Io non entro nella polemica relativa al 1996, perché effettivamente in quel momento non ero qui. Io non ho parlato con Gazzini di questo progetto, però conoscendo la persona – come penso possa confermare anche l'Assessore all'ambiente che fa parte della Commissione – sicuramente non fa sconti per quanto riguarda le sue idee sull'ambiente a seconda della maggioranza attualmente in carica. Quello che pensa lo dice e io adesso effettivamente non so che cosa pensi di questo progetto, ma se si trova d'accordo lo è a ragion veduta e non semplicemente per questioni di maggioranza o di minoranza.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Ma di quale ragione sta parlando? Del cemento sul verde? Non c'è alcuna giustificazione, viene tolto dal verde e basta.

**CONSIGLIERE ANDREOLLI GIORGIO:**

Effettivamente la struttura che risulterà in superficie sarà circa metà del campo da tennis, a me non sembra che sia così impattante, così devastante per il parco. L'unica cosa che chiedo è di cercare di mantenere abbastanza ridimensionato l'anfiteatro, al di là di questo mi sembra che tutto il progetto funzioni. Grazie.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Posso chiedere, a chi mi sa dare una risposta, perché prima sarebbe stato ritenuto impattante? C'è qualcuno che mi sa dare una risposta?

**PRESIDENTE:**

Consigliere Dossi, stiamo parlando del 1996.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Questa non è polemica, non l'ho scritta io, è stato il signor Gazzini, risale al 1996 ed io l'ho conservata fino ad ora per vedere la coerenza delle persone. Ecco che cosa si è manifestato! Questa non è polemica, noi non abbiamo fatto nessuna polemica, ma alla resa dei conti la realtà è diversa da questo scritto.

**SINDACO:**

Non è bene parlare degli assenti.

**ASSESSORE SCHELFI ANDREA:**

Ricordo alla Consigliera Dossi che la Commissione è composta da otto persone e non da una sola, per cui anche se ci fosse qualcuno contrario e altri sette voti a favore, il progetto passerebbe ugualmente, visto che anche nella Commissione tutela dell'ambiente vige la democrazia. Io, in tutta onestà, non ricordo se in occasione della discussione in Commissione Gazzini fosse presente o meno, tu ricordi che c'era?

**ASSESSORE SCHELFI ANDREA:**

Io non ricordo se ci fosse o meno, ne ho appena parlato con il Consigliere Tardivo. Anche se Gazzini avesse votato contro, comunque, il progetto sarebbe stato provato ugualmente in Commissione.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Scusa, ma non è questo il mio problema, non volete capire! È chiaro che sarebbe passato lo stesso, ma questo non interessa, la cosa importante è la coerenza: prima voleva organizzare una petizione per il progetto sul campo da tennis, mentre ora approva un progetto di gran lunga superiore. Questo è il punto, non il resto, se viene approvato o meno.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Calissoni, come è andata questa vicenda?

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Io volevo partire da un approccio un po' più ampio, perché è effettivamente importante e bisogna focalizzarlo un po' nel suo complesso. Prima di tutto io dico che questa sera abbiamo una serie di progetti, di interventi, sono otto, mi sembra, tra via San Rocco, il parco, il monumento eccetera, la prima cosa che vorrei chiedere è questa: siccome non tutti partiranno contemporaneamente, volevo sapere se si poteva fare una programmazione e cominciare ad avviare quei progetti sui quali è molto semplice decidere. Ad esempio quello su via San Rocco è un intervento prioritario su tutto, sul quale c'è un discorso molto semplice, non c'è nulla di cui discutere, che avrebbe potuto essere fatto anche senza andare a chiedere pareri a degli esperti. Questa è la prima cosa che vorrei chiedere: se fosse possibile fare una programmazione per stralci per questi progetti, in maniera comunque da

partire. Questo non è un progetto, questa è un'idea buttata lì, i progetti sono un'altra cosa. Io condividevo il fatto che comunque sul parco bisogna realizzare qualcosa, una struttura che deve rimanere, che poi questa sia o non sia la soluzione ideale è da vedere. Allora io dico che in questo caso si approfondisce meglio il progetto, lo si rende più interpretabile, si dà una visione diversa e poi magari si potrebbe anche approvare. Io ho visto praticamente le proposte che hanno fatto a Villa Lagarina, che sono molto migliori, con dei rendering, con delle simulazioni fotografiche, con una presentazione che interpreta bene il progetto. Questo invece è un progetto in scala 1:200, buttato lì anche bene, può darsi, ma che secondo me non permette di dare una approvazione serena, vista la delicatezza del posto in cui è situato. In secondo luogo sono più di 2000 m<sup>2</sup> di area interessata, quindi circa il doppio del campo da tennis, ho preso la misura con il righello qui, adesso, più o meno le misure sono queste, quindi bisogna stare attenti. Io chiedevo se questo progetto poteva essere in qualche maniera stralciato dall'approvazione, per avere la possibilità di maggiori approfondimenti, visto anche che è quello che incide in maniera maggiore a livello economico. Questo riguarda una spesa di centinaia di migliaia di euro. Anche perché secondo me bisogna tenere conto di tutto il territorio che c'è a fianco, per esempio, se noi vediamo qui, a meno che non si sposti la fermata del pullman, l'innesto della fermata del pullman è un incastro totale. Qui non si può neanche girare un pullman, pur con tutto l'allagamento delle aiuole che è stato fatto, da questa parte rimane un pezzo da quattro metri da dove dovrebbero entrare tutti pullman. In secondo luogo la scuola di fianco ha un'esigenza, con la nuova mensa e tutto. Per cui – mi sono convinto di questo vedendo i progetti a Villa Lagarina - penso che loro abbiano affrontato i punti delicati in maniera più ampia. Quella che stiamo vedendo ora può essere una linea guida, non c'è un progetto che permette una valutazione serena, in modo particolare quello sul parco. Altri sì, come quello di via S. Rocco, oppure quello del Monumento ai Caduti, dove basta mettere i cubi per terra e tutto il resto rimane uguale, più o meno. Questi sono interventi particolari, Brentonico sta attendendo da cinquant'anni un'opera di questo tipo nel centro storico, per cui dobbiamo poter fare un approfondimento maggiore a livello progettuale, per capire bene tutto. Io non penso che cambi le cose di molto, però servirebbe più di tutto per convincere. L'intervento a S. Rocco, va bene, quello al Monumento idem, il discorso dall'area parcheggi va fatto per via delle normative, però su questo intervento io questa sera effettivamente non mi sentirei di dare il mio consenso, mentre sugli altri sì. Io chiederei che venisse attuato un maggior approfondimento. Io non voglio accusare di nulla il progettista, ovviamente lui ha avuto quest'idea, però questo è un tema delicato, che tocca molte realtà: la scuola, la nuova mensa, l'ingresso, la fermata del pullman, l'isola ecologica che c'è lì. Sono tutte cose che mi danno una visione totale di quest'area, che mi permette di dire che è bello o brutto è grande e piccolo eccetera. È questo ciò che io chiedo, se fosse possibile la mia proposta è

questa. Ad esempio qui c'è un sottopasso che non si sa dove va a finire, qui c'è l'ingresso dei pullman che è incastrato dentro, praticamente un pullman non si può girare qui. Questo discorso è molto delicato anche per l'uscita della scuola, che è proprio qui, per cui dobbiamo risolvere anche questo problema. Io non penso che richiedere un maggior approfondimento al progettista su queste tematiche comporti dei problemi. Ormai ci sono strumenti tali che vi posso dire che cosa succederebbe in quella tale zona in caso di un intervento simile, ci sono le simulazioni fotografiche che danno idee molto più precise rispetto a semplici linee su carta, ad esempio sulle dimensioni. Questo è il mio parere, non vado a dire altro, però è un intervento molto delicato e questo progetto permette l'approvazione di una linea guida ma non quella di un progetto nel suo complesso. Io chiedo che ci sia un maggior approfondimento, pur avendolo già visto in sede di Commissione urbanistica, però non è che una cosa che si vede poi non possa più essere rivista. Il mio non è un discorso politico né di altro genere, io dico solamente che questo è il secondo più bel parco del Trentino e bisogna conservarlo. Come ti ho già detto, Sindaco, è uscito un libro, redatto da una Commissione che ha girato la nostra provincia, che ha classificato il nostro come il secondo più bel parco urbano del Trentino. Non ricordo se il primo sia a Cavalese o a Levico, però questo è il secondo. Poi c'è anche un problema di tipo tecnico, relativo ai drenaggi di questo parco: noi andiamo a scavare nel parco sopra le canalette di drenaggio che sono sotto. Noi sappiamo che adesso, quando piove forte, l'acqua stagna, allora io dico che nel progetto bisogna tenere conto anche di questo, di come andare a drenare l'acqua.

Per tutti i motivi che ho già detto vorrei sottolineare una cosa: mi sentirei di approvare questo progetto e le linee guida, per gli interventi da fare, ma io suggerirei però di dare un tempo diverso per la realizzazione di queste opere, ad esempio chiederei di partire con via San Rocco. Si potrebbe procedere per stralci esecutivi, su questo progetto in particolare non ritengo una cosa sbagliata un maggiore approfondimento.

#### **SINDACO:**

Vorrei essere molto chiaro sul processo: questo è un progetto preliminare, da inviare al Servizio autonomie locali, per attivare il finanziamento. Nel progetto preliminare si è tenuto conto, grosso modo, degli ingombri, della tipologia, ma non delle questioni di dettaglio, delle quali si occuperà il progetto definitivo. È previsto che in Consiglio comunale si veda il progetto preliminare e poi bisogna andare avanti, ma sono d'accordo anch'io che questi due progetti, sia quello viabilistico che quello del parco, toccano due cose centrali nel paese di Brentonico. Io posso proporre che anche il progetto definitivo, in realtà, venga sottoposto al Consiglio comunale per la discussione. Si potrebbe avere un coinvolgimento dei capigruppo in precedenza, in modo tale da poter vedere il

progetto più nel dettaglio e magari avanzare qualche proposta. L'obiettivo è quello di avviare l'iter di finanziamento, come sapete anche voi ci vogliono dei mesi, adesso ci sarà anche il cambiamento della Giunta provinciale. L'impegno che possiamo prenderci è quello di riportare comunque i progetti dal momento in cui si cominciasse a ragionare in termini di progetti definitivi.

**CONSIGLIERE VERONESI EMILIO:**

Volevo alcuni chiarimenti anche io in merito ad esempio alla superficie della struttura che si pensa di realizzare nel parco. Ci sarà descritto nel progetto preliminare che avete sotto mano di quanti metri sarà questa struttura, più o meno, io penso che si dovrebbe sapere. Per quanto riguarda i parcheggi su via S. Rocco, diciamo che sono attualmente a spina di pesce e che si vuole cambiare in modo che seguono il percorso della strada, con una riduzione del loro numero. Ho sentito che prima si diceva che erano stati richiesti due metri di terreno ai privati lungo la strada, ma che questo terreno però è vincolato. Sarebbe stato vincolato anche un solo metro? È vincolato tutto?

**SINDACO:**

Non solo è vincolato, ma nessuno è d'accordo con la cessione, abbiamo già provato a chiedere.

**CONSIGLIERE VERONESI EMILIO:**

Poi, per quanto riguarda il sottopasso, a cui si è accennato in qualche Consiglio comunale, che cosa si ha in mente di fare, eventualmente, per trovare una soluzione? Chiaramente non è il massimo, quel sottopasso sicuramente non funziona bene, poi mi sembra che anche la gente non lo utilizzi di più di tanto. Chiedo poi se esiste un progetto per l'illuminazione del parco, perché attualmente non esiste un'illuminazione adeguata alla gente, a coloro che in pratica lo frequentano. magari anche di notte. Penso che sia necessario fare un progetto anche per questo.

**ASSESSORE MAZZURANA ALBERICO:**

Io volevo far presente al Consigliere Calissoni che per il discorso dello scarico delle acque bianche del parco non è sufficiente ripristinare la vecchia canaletta per quei 50 m, dobbiamo prolungare e discendere fino alla Casa di riposo. Sotto la casa di Giovanni, per dire, il terreno è ceduto, abbiamo dei problemi e facilmente dovremo spostarci di circa 20 m e rifare tutta la canaletta fin giù a dove scarica, alla Casa di Riposo. Ecco, questo è un problema abbastanza serio, anche perché si scende in profondità, in piazza Damiano Chiesa, di circa 5 metri. Non è una cosa semplice, sia chiaro, quella di cui si parlava prima. Vorrei far presente anche un'altra cosa: la Consigliera Dossi diceva che andando a fare questa struttura nel parco si poteva causare una diminuzione dei clienti negli esercizi

commerciali già presenti, bar o simili. Secondo me questa struttura non va a togliere niente a nessuno, anzi, se viene presa sotto un'altra ottica può addirittura aiutare a fare qualcosa in più. Ad esempio se viene organizzata una festa popolare io penso che certe strutture che ci vogliono, prima c'era il tendone ma adesso non c'è più, purtroppo, dunque bisogna pensare a qualcos'altro. Ecco, è vero, ci sarà un po' di verde in meno, ma dobbiamo fare qualcosa per dare la possibilità ai nostri cittadini, nel caso ci sia una festa, di utilizzare il parco al meglio. Io non penso che una piastra di cemento vada a deteriorare molto il parco esistente. Certo, se si vuole guardare il verde è vero che viene a mancare qualcosa, ma alla fine se vogliamo ottenere una certa cosa dobbiamo perdere un po' di verde.

Io dico che alla fine è vero, si va a togliere un po' di verde del parco, ma si ha una piastra dove la gente può ballare, dove si possono organizzare delle feste, penso che questo giovi a tutta la comunità.

**CONSIGLIERE VERONESI EMILIO:**

Io volevo sentire dal Sindaco quanti metri si prevedono poi in questa struttura.

**SINDACO:**

Non lo so, ho cercato ma non l'ho trovato.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Glielo dico io, Sindaco, la costruzione dell'edificio è di 1050 m<sup>2</sup>, poi 341 m<sup>2</sup> per il magazzino, poi tutto il resto. Prima l'Assessore ha parlato del tendone, ma che cosa c'entra? Non c'era mica un bar nel tendone, scherziamo? Io ho parlato del bar in un altro senso. Mettete per iscritto che quel bar non verrà assegnato ad associazioni o altro, ma che verrà aperto solo ed esclusivamente in concomitanza con le feste. Ripeto: solo ed esclusivamente in concomitanza con le feste. Io ho avuto sentore di tutt'altro.

**SINDACO:**

Questo è quello che abbiamo sempre detto, non c'è nessuna intenzione di assegnarlo ad un'associazione o di tenerlo aperto.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

E' chiaro comunque che il periodo estivo è quello dell'incremento maggiore per i nostri esercenti, non ci troviamo mica in una metropoli, è abbastanza circoscritto il perimetro in cui si può andare a prendere un gelato o a bere qualcosa.

**SINDACO:**

Sì, ma noi non abbiamo mica detto che lì si apre un bar, chi ha detto una cosa del genere?

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Allora perché lo state facendo, Sindaco, per tenerlo chiuso?

**SINDACO:**

E' una struttura di appoggio, come adesso c'è la distribuzione delle bevande. Adesso quando si organizza una festa si distribuiscono delle bibite, non si apre un bar con la macchinetta eccetera, si fanno alcune cose di appoggio alla manifestazione. Questa è l'idea, che non è sicuramente quella di aprire un bar, c'è una differenza sostanziale.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Lo si vuole costruire per tenerlo chiuso, va bene!

**CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:**

Vorrei fare la mia dichiarazione di voto: io voto favorevole, con l'accordo però di riportare il progetto più sviluppato in Consiglio comunale, insieme alla variante urbanistica. Voglio poi una maggiore qualità di progetto, senza voler criticare questo, ma penso sia necessario un approfondimento maggiore, con gli strumenti che ci sono oggi in uso. Non dico un vero e proprio plastico, ma almeno un rendering, con le simulazioni che oggi fanno vedere le cose come stanno, esattamente come se fosse un film. Secondo me è un progetto che merita questo tipo di approfondimento, al tempo d'oggi non ci si mette molto a farlo.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Io invece non lo voterò, per un motivo ben preciso: io non ho più fiducia nel Sindaco, in quanto l'avevo già riposta molto tempo fa con l'Ici, perché lui aveva detto che si sarebbe impegnato ad abbassarla, dopo averla aumentata, nell'anno successivo. Ciò non è avvenuto, quindi non vedo per quale motivo dovrei riporre nuovamente la mia fiducia in lui. Io non mi fido più, quindi il mio voto non sarà di approvazione, proprio per i motivi che ho appena detto.

**SINDACO:**

Nego di aver promesso di abbassare l'Ici.

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Vada a prendere i verbali!

**SINDACO:**

C'è scritto che verrà valutata la possibilità nel caso in cui le condizioni lo permettessero. Se Lei guarda le nostre condizioni di bilancio si rende conto...

**CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:**

Ancora una volta Lei ha giocato con le parole, perché sapeva fin dall'inizio quel che sarebbe avvenuto, questa è la realtà, Sindaco. Comunque va bene, anche qui potrebbero non esserci più le condizioni per la Giunta e io non lo approvo.

Votazione:

Con voti favorevoli n° 17, contrari n° 0, astenuti n° 1 (sig.ra Dossi Giovanna) su n° 18 presenti, espressi per alzata di mano, il punto n. 9 viene approvato.

La seduta viene tolta alle ore 22.00

IL PRESIDENTE

- Zoller Nicola -

IL CONSIGLIERE

- Bertoni Mariano -

IL SEGRETARIO COMUNALE

- Robol Paolo -